

SPETTACOLI

Il bilancio Si è chiuso il festival della storia con lunghe file dovute ai controlli e il sold out alla Mole. Le nuove frontiere della scienza e gli scenari letterari in un viaggio a tutto campo denso di significati

Tutte le voci dei Naviganti

La voglia di ritrovarsi, per ascoltare chi sa raccontarci le nostre storie, si è acuita dopo l'isolamento, cui ci ha costretto la pandemia. Non c'è chi non abbia pensato, nell'ultimo anno e mezzo, che stavamo tutti vivendo, sulla nostra pelle, una rilevante pagina della Storia. E dunque, in tanti, nello scorso fine settimana, dal 23 al 26 settembre, hanno affollato le due sale della Mole di Ancona, in cui andava in scena la terza edizione del Festival della Storia.

Nuove emozioni

Lunghe file davanti agli ingressi, inevitabili per la verifica del green pass, hanno testimoniato l'attenzione del pubblico ai temi proposti; ma più ancora lo sconcerto di chi è rimasto fuori, per le note ragioni di distanziamento sociale, a limitare il numero degli spettatori. Ai fortunati, l'opportunità di ascoltare storie, lontane e recenti, che appartengono a quel caleidoscopio di eventi eterogenei che il tempo stratifica senza fine, e che appartengono ai più diversi ambiti, attorno al tema scelto quest'anno: "Naviganti".

Un tema legato a filo doppio alla vocazione marinara, talvolta dimenticata, di Ancona, ma che si declina in infinite combinazioni. Navigare è infatti un verbo polisemico, che ben si presta all'uso metaforico, come il termine da



Cristina Morbiducci e Valentina Conti nella giornata inaugurale del festival della storia che ha declinato il tema dei naviganti in molteplici discipline

all'economia (Marco Doria), ai diritti umani (Antonio Marchesi). Sul porto anconetano, nel quadro della storia politica e commerciale dell'Adriatico, sono stati illuminanti gli interventi degli storici Roberto Giulianelli ed Egidio

Ivetic. E degli eroi del mare, protagonisti di una collana della casa editrice All Around, ha raccontato il commissario dell'Autorità Portuale di Sistema Giovanni Pettorino. Ne ha parlato con Claudio Bruschi, che è stato anche "gui-

da" eccellente di un'affollata passeggiata nell'area dello scalo dorico, tra movimento di merci e persone e presenze monumentali. Ad altri "naviganti", astronauti e scienziati lanciati nello spazio per studiare le nuove frontiere della scienza, era dedicato l'incontro con Giovanni Valentini, responsabile della gestione della Stazione Spaziale Internazionale da parte dell'Italia.

Gli altri poeti

Sotto altri cieli, su altri mari, quelli letterari, si sono mossi i poeti, di cui hanno parlato Alessandro Fo, Mario Cantilena e Paolo Trovato, mentre sulla "barca del Signore" ci ha portato con sé padre Alberto Maggi. Più laica, è stata invece la "predica" ai giovani di Roberto Vecchioni che, nella serata di venerdì, nella veste di prof liceale ha allargato orizzonti di educazione alla responsabilità.

Lucilla Niccolini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La selezione I finalisti sono Maria Grazia Calandrone, Paolo Lanaro e Roberto Pazzi Premio Metauro, volata a tre per la vittoria

Maria Grazia Calandrone con "Giardino della Gioia" (Mondadori), Paolo Lanaro con "Le ore piccole" (Il ponte del sale) e Roberto Pazzi con "Un giorno senza sera - Antologia personale di poesia" (La nave di Teseo) sono i tre finalisti del "Premio Letterario Metauro" promosso e sostenuto dall'Unione Montana Alta Valle del Metauro e dai Comuni di Borgo Pace, Fermignano, Mercatello sul Metauro, Montecalvo in Foglia, Peglio, Petriano, Sant'Angelo in Vado, Urbania, Isola del Piano, Piobbico ed Urbino.

L'ultima selezione

I tre poeti, scelti da una giuria tecnica presieduta dal poeta urbinato Umberto Piersanti, parteciperanno alla ultima selezione decretata da una giuria popolare, domenica 3 ottobre alle 16.30 presso il Castello Brancaleoni di Piobbico. «Il Premio da più di 20 anni - rimarca Umberto Piersanti - ha selezionato e premiato la migliore produzione poetica contemporanea nazionale riuscendo a cogliere l'obiettivo di



Il poeta Umberto Piersanti

divulgare e sensibilizzare, in particolare modo tra i giovani, la cultura e la lettura della poesia».

La manifestazione si distingue, infatti, per il coinvolgimento di un'ampia giuria popolare composta da circa cento giurati provenienti dai nove comuni afferenti al territorio dell'Unione Montana Alta Valle del Metauro, dai 14 ai 90 anni, appartenenti alle di-

verse categorie sociali, che dopo aver letto i libri esprimeranno attraverso il loro voto una preferenza tra i tre finalisti decretandone così il vincitore.

Il programma

Dalle 15 alle 16 di domenica verranno organizzate visite guidate al Castello Brancaleoni, uno scrigno d'arte che dalla sua posizione domina il borgo di Piobbico e la sua vallata. Alle ore 16.30 è previsto l'inizio dell'evento con i saluti istituzionali della Presidente dell'Unione Montana Alta Valle del Metauro, Fernanda Sacchi, e del sindaco di Piobbico Alessandro Urbini. Durante la cerimonia verrà conferito anche il Premio speciale del Presidente dell'Unione Montana Alta Valle del Metauro a Samuele Sabbatini, giornalista Rai originario di Urbania e con grandissimi legami con tutto il territorio. Al termine della cerimonia anche un aperitivo nel Castello Brancaleoni a cura dell'Istituto Alberghiero di Piobbico.

Eugenio Gulini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



UN TEMA LEGATO A DOPPIO FILO ALLA VOCAZIONE MARINARA DI ANCONA

cui deriva, "nave", fin dall'antichità classica usato in riferimento al governo della città, tra i flutti e le secche della democrazia. L'hanno ricordato, nei saluti inaugurali, la giornalista Cristina Morbiducci e l'editrice Valentina Conti, presidente dell'Associazione Festival della Storia, che organizza il festival, nel presentare il programma. Non solo articolato in temi specificamente legati al mare e ai suoi percorsi, come le migrazioni, di ieri e di oggi, affidate a Giulia Bettin e a Sandro Mezzadra, il cartellone si è allargato ad altri ambiti: dalla salvaguardia dell'ambiente (Roberto Danovaro e Angela Santese), alla magistratura (Edmondo Bruti Liberati),